



MOG

## Modello di organizzazione e di gestione *ex* Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

DICEMBRE 2021

PARTE GENERALE - PARTE SPECIALE

**INDICE**

<b>1</b>	<b>RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI</b>	<b>6</b>
1.1	Quadro normativo di riferimento	6
1.2	Esimenti della responsabilità amministrativa	7
1.3	Efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione	8
1.4	Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. n. 231/2001	8
1.5	Leggi in materia di Whistleblowing	9
1.6	I c.d. reati presupposto	10
<b>2</b>	<b>IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE</b>	<b>17</b>
2.1	Funzione del Modello di Organizzazione e di Gestione	17
2.2	Adozione del Modello e successive modifiche	18
2.3	Codice Etico	18
2.4	Il sistema delle procedure e dei controlli presente in azienda	18
2.4.1	Sistema qualità, ambiente e sicurezza	19
2.4.2	Sistema di controllo di gestione	20
2.4.3	Sistema informatico	20
2.4.4	Controlli da parte degli organi sociali	20
2.5	Organo di controllo - Audit	21
2.5.1	Identificazione dell'organo di controllo	21
2.5.2	Funzioni e poteri dell'organo di controllo	21
2.5.3	Report	21
2.6	Codice disciplinare	21
<b>3</b>	<b>ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>21</b>
<b>4</b>	<b>FLUSSI INFORMATIVI</b>	<b>23</b>
4.1	Rapporti tra Destinatari e Organismo di Vigilanza	23
4.2	Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (Whistleblowing)	23
4.3	Flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario	24
<b>5</b>	<b>DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE</b>	<b>25</b>
<b>6</b>	<b>PARTE SPECIALE – REATI CONTRO E NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – Artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>27</b>
6.1	Principi generali di comportamento prescritti	27
6.2	Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	28
6.3	Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	29
<b>7</b>	<b>PARTE SPECIALE – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI - Art. 24 bis del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>30</b>
7.1	Principi generali di comportamento prescritti	30
7.2	Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	30
7.3	Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	30
<b>8</b>	<b>PARTE SPECIALE – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - Art. 24 bis del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>31</b>
8.1	Principi generali di comportamento prescritti	31
8.2	Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	31
8.3	Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	32
<b>9</b>	<b>PARTE SPECIALE – REATI SOCIETARI - Art. 25 ter del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>32</b>
9.1	Principi generali di comportamento prescritti	32
9.2	Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	34
9.3	Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	35

<b>10 PARTE SPECIALE – OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - Art. 25 septies del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>35</b>
10.1 Principi generali di comportamento prescritti	35
10.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	36
10.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	37
<b>11 PARTE SPECIALE – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO - Art. 25 octies del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>38</b>
11.1 Principi generali di comportamento prescritti	38
11.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	39
11.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	39
<b>12 PARTE SPECIALE - DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI – Art. 25 octies.1 del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>39</b>
12.1 Principi generali di comportamento prescritti	39
12.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	40
12.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	40
<b>13 PARTE SPECIALE – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA - Art. 25 decies del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>40</b>
13.1 Principi generali di comportamento prescritti	40
13.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	41
13.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	41
<b>14 PARTE SPECIALE – REATI AMBIENTALI - Art. 25 undecies del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>41</b>
14.1 Principi generali di comportamento prescritti	41
14.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	42
14.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	43
<b>15 PARTE SPECIALE – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE - Art. 25 duodecies del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>44</b>
15.1 Principi generali di comportamento prescritti	44
15.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	44
15.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	45
<b>16 PARTE SPECIALE – REATI DI ISTIGAZIONE AL RAZZISMO ED ALLA XENOFOBIA – Art. 25 terdecies del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>45</b>
16.1 Principi generali di comportamento prescritti	45
16.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	46
16.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	46
<b>17 PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI – Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231/2001</b>	<b>46</b>
17.1 Principi generali di comportamento prescritti	46
17.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche	48
17.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	48

Allegati:

- 1) Codice Etico
- 2) Codice disciplinare
- 3) Analisi dei Rischi
- 4) Elenco Regolamenti - Procedure – Istruzioni operative - Moduli
- 5) Organigramma
- 6) Whistleblowing Policy - Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità
- 7) Regolamento di Audit
- 8) Piano triennale di prevenzione della corruzione
- 9) Tabella comparazione rischi

Modello di organizzazione e di gestione  
ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

PARTE GENERALE

## 1 RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

In data 4 luglio 2001 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 231, emanato l'8 giugno 2001, (di seguito denominato "Decreto o Decreto 231"), recante la *"disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*, introdotta dal legislatore nazionale nell'ambito della ratifica di alcune convenzioni internazionali, quali: la Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee del 26 luglio 1995, la Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione del 26 maggio 1997 e la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione del 17 dicembre 1997.

Si tratta di una innovazione di notevole rilievo, dal momento che fino alla data di entrata in vigore del Decreto 231 non era possibile individuare nell'ordinamento italiano un sistema normativo che prevedesse conseguenze sanzionatorie dirette nei confronti degli enti per i reati posti in essere nell'interesse od a vantaggio degli stessi da parte di amministratori e/o dipendenti.

Il Decreto 231 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico della società (riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale) per la commissione di taluni reati, nell'interesse od a vantaggio della stessa, da parte di soggetti funzionalmente legati alla Società e statuisce l'applicabilità nei suoi confronti di sanzioni amministrative che possono ripercuotersi sullo svolgimento delle attività che essa conduce. La responsabilità della società si aggiunge - e non si sostituisce - a quella della persona fisica che è l'autrice del reato presupposto. Essa sussiste anche nei casi in cui l'autore del reato non sia stato identificato ed in quelli in cui il reato si sia estinto per una causa diversa dall'amnistia.

Nel rispetto del principio di legalità, la società non può essere chiamata a rispondere della realizzazione di qualsiasi fatto costituente reato, ma soltanto della commissione di determinati reati e di specifici illeciti amministrativi, contemplati dal Decreto 231 e s.m.i. e dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina del Decreto.

Le società possono adottare Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo idonei a prevenire tale responsabilità, conformemente a quanto stabilito dal Decreto, nonché al fine di beneficiare dell'esimente ivi prevista.

I soggetti giuridici destinatari delle norme di cui al D.Lgs. n. 231/2001 sono:

- le società;
- gli enti forniti di personalità giuridica;
- le associazioni anche prive di personalità giuridica.

L'art. 5 del Decreto prevede la responsabilità dell'ente per i reati presupposto commessi da:

- soggetti in *"posizione apicale"*, cioè *"persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso"*;
- soggetti in *"posizione subalterna"*, cioè *"persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali"*.

La società, inoltre, può essere ritenuta responsabile unicamente nel caso in cui la condotta illecita sia stata realizzata dai soggetti sopra indicati *“nell’interesse o a vantaggio dell’ente”* (art. 5, co. 1 del Decreto), mentre non risponderà nell’ipotesi in cui gli stessi abbiano agito *“nell’interesse esclusivo proprio o di terzi”* (art. 5, co. 2 del Decreto).

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all’estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui il reato è stato realizzato.

## 1.2 Esimenti della responsabilità amministrativa

Con l’adozione e la revisione periodica del Modello, la società si dota di uno strumento efficace a prevenire la commissione dei reati presupposto: un insieme di principi di comportamento, procedure e protocolli che, ad integrazione del sistema aziendale di attribuzione di funzioni e mansioni, nonché degli altri strumenti organizzativi e di controllo interni esistenti, risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D.Lgs. n. 231/2001, in fase sia di prevenzione dei reati, sia di controllo dell’attuazione del Modello e dell’eventuale irrogazione di sanzioni.

I soggetti destinatari del presente Modello sono tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella società, i dipendenti della società, anche se distaccati, nonché tutti coloro i quali svolgono attività per Eco-Ricicli Veritas S.r.l..

L’art. 6 del Decreto prevede espressamente che la società non è responsabile se prova che l’Organo Dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, *“Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”*. L’adeguata organizzazione costituisce uno strumento in grado di esimere la società dalla responsabilità amministrativa da reato ed impedire l’applicazione a suo carico delle relative sanzioni.

Il medesimo articolo prevede, inoltre, l’istituzione di un organo di controllo interno all’ente - l’Organismo di Vigilanza - con il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza dei predetti modelli, nonché di sollecitarne l’aggiornamento.

La società, per poter andare esente da responsabilità, deve dimostrare che l’illecito commesso dal proprio esponente sia stato posto in essere nonostante la preventiva adozione da parte della stessa società di un efficace sistema di monitoraggio dell’applicazione delle regole, generali e speciali, volte ad evitare il rischio di verifica dell’evento illecito. La mera adozione del Modello da parte della società non è tuttavia sufficiente a determinare il suo esonero da responsabilità, essendo necessario che il Modello sia anche efficace ed effettivamente attuato.

Quanto all’efficacia, il legislatore, all’art. 6, commi 2 e 3, D.Lgs. n. 231/2001, ha statuito che il Modello deve rispondere alle seguenti condizioni:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell’Organismo deputato a vigilare sul funzionamento

e l'osservanza dei Modelli;

- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- a) la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di Organizzazione e di Gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i Modelli di Organizzazione e di Gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Tali condizioni devono concorrere congiuntamente, affinché la responsabilità della Società possa essere esclusa. Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione od alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Il Modello deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge, scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

### 1.3 Efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione

L'efficace attuazione del Modello richiede:

- una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso, quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

### 1.4 Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. n. 231/2001

Le **sanzioni** per gli illeciti amministrativi previste dall'art. 9 Decreto sono:

- le sanzioni pecuniarie;
- le sanzioni interdittive;
- la confisca, che consiste nell'acquisizione da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato (quando non è possibile eseguire la confisca, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni od altre utilità);
- la pubblicazione della sentenza (a spese dell'ente in uno o più giornali indicati dal Giudice nella sentenza, nonché mediante affissione nel Comune ove l'ente ha la sede principale).

Le **sanzioni pecuniarie** sono determinate dal Giudice attraverso un sistema basato su "quote", il cui valore varia da un minimo di Euro 258 ad un massimo di Euro 1.549.

Le **sanzioni interdittive**, applicabili nelle ipotesi più gravi in aggiunta a quelle pecuniarie, sono:



- l'interdizione, temporanea o definitiva, dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano solo nei casi espressamente previsti e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto rilevante e il reato è stato commesso:
  - a) da un soggetto apicale,
  - b) da un soggetto subordinato, qualora la commissione del reato sia stata agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Tali misure possono essere applicate alla società anche in via cautelare, dunque prima dell'accertamento nel merito della sussistenza del reato e dell'illecito amministrativo che da esso dipende, nell'ipotesi in cui il Giudice ravvisi l'esistenza di gravi indizi, tali da far ritenere la responsabilità dell'ente ed il pericolo di reiterazione dell'illecito.

Il Decreto traccia le linee-guida attraverso le quali i Giudici determinano in concreto la sanzione da irrogare:

- la gravità del fatto (oggettiva e soggettiva; grado di responsabilità dell'ente);
- le condizioni economiche della società;
- l'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Il sistema sanzionatorio così previsto dal Decreto si completa – come detto - con la previsione della **confisca** e la **pubblicazione della sentenza di condanna**.

### 1.5 Leggi in materia di Whistleblowing

Il D.Lgs. n. 231/2001 contiene disposizioni volte a tutelare il dipendente od il collaboratore che segnali illeciti nel settore privato. In particolare, l'articolo 6, comma 2-bis (introdotto dall'art. 2 della L. n. 179/2017 "Tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti nel settore privato") richiede che il Modello di Organizzazione e di Gestione preveda:

- uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'art. 5, comma 1, lettere a) e b) del Decreto, di presentare, a tutela dell'integrità della società, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi, o di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; questi canali devono garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del Segnalante;

- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti od indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del Segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Con l'espressione "*whistleblower*" si fa dunque riferimento al dipendente o collaboratore il quale - rivestendo funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa, o essendo sottoposto alla direzione o alla vigilanza di tali soggetti apicali - presenti segnalazioni circostanziate di condotte illecite o violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione, di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

Lo stesso comma 2-*bis* ha introdotto una serie di garanzie nei confronti degli autori di segnalazioni di reati o d'irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro o di collaborazione:

- **obblighi di riservatezza sull'identità del Segnalante:** l'identità del Segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, fatta eccezione per i casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia o di diffamazione ai sensi delle disposizioni del Codice Penale o dell'art. 2043 del Codice Civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge (a fini esemplificati e non esaustivi: indagini penali, tributarie od amministrative, ispezioni di organi di controllo);
- **divieto di discriminazione nei confronti del Segnalante:** nei confronti del Segnalante non è consentita, né è tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta od indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente od indirettamente alla Segnalazione. Resta inteso che la Società potrà intraprendere le più opportune misure disciplinari e/o legali a tutela dei propri diritti, beni e della propria immagine, nei confronti di chiunque, in mala fede, abbia effettuato segnalazioni false, infondate od opportunistiche e/o al solo scopo di calunniare, diffamare od arrecare pregiudizio al Segnalato ovvero ad altri soggetti citati nella segnalazione. Costituisce altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre sedi competenti, qualsiasi ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto di questa particolare procedura;
- **tutela del Segnalato:** il soggetto oggetto di segnalazione di irregolarità interne dovrà essere informato dall'O.d.V., non appena possibile, dopo la registrazione dei dati che lo riguardano. In particolare, il Segnalato dovrà essere informato in merito: (i) ai fatti per i quali è accusato; (ii) all'ufficio od ai servizi che potrebbero ricevere la segnalazione nell'ambito della Società od in altri enti o società del gruppo di cui la Società fa parte e (iii) all'esercizio dei propri diritti di accesso e rettifica dei dati.

## 1.6 I c.d. reati presupposto

Nella Sezione III del Capo I del D.Lgs. n. 231/2001 (artt. 24-26) sono elencati i reati che possono dare luogo alla responsabilità dell'ente.

### A) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 314 C.P. (peculato);
- art. 314-*bis* C.P. (peculato mediante profitto dell'errore altrui);

- art. 316-*bis* C.P. (malversazione a danno dello Stato);
- art. 316-*ter* C.P. (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato);
- art. 317 C.P. (concussione);
- art. 318 C.P. (corruzione per l'esercizio di una funzione);
- art. 319 C.P. (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio);
- art. 319-*bis* C.P. (circostanze aggravanti: quando dal fatto l'Ente ha conseguito un profitto di rilevante entità);
- art. 319-*ter* C.P. (corruzione in atti giudiziari);
- art. 319-*quater* C.P. (induzione indebita a dare o promettere utilità);
- art. 320 C.P. (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio);
- art. 321 C.P. (pene per il corruttore);
- art. 322 C.P. (istigazione alla corruzione);
- art. 322-*bis* C.P. (peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e degli Stati Esteri);
- art. 323 C.P. (abuso d'ufficio);
- art. 346-*bis* C.P. (traffico di influenze illecite);
- art. 640, co. 2, n. 1 C.P. (truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico);
- art. 640-*bis* C.P. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche);
- art. 640-*ter* C.P. (frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, solo se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea);
- art. 356 C.P. (frode nelle pubbliche forniture);
- art. 2 L. n. 898/1986 (frode ai danni del Fondo agricolo europeo).

#### **B) Reati informatici (art. 24-*bis* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 491-*bis* C.P. (falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria);
- art. 615-*ter* C.P. (accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico);
- art. 615-*quater* C.P. (detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici);
- art. 615-*quinquies* C.P. (diffusione apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico);
- art. 617-*quater* C.P. (intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche);
- art. 617-*quinquies* c.p. (installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche);
- art. 635-*bis* C.P. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici);
- art. 635-*ter*, comma 1, C.P. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità);
- art. 635-*quater* C.P. (danneggiamento di sistemi informatici e telematici);
- art. 635-*quinquies* C.P. (danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità);
- art. 640-*quinquies* C.P. (frode informatica del certificatore di firma elettronica);

- art. 1, comma 11, D.L. n. 105/2019 (violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica).

**C) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 416 C.P. (associazione per delinquere);
- art. 416-bis C.P. (associazione di tipo mafioso);
- art. 416-ter C.P. (scambio elettorale politico-mafioso);
- art. 630 C.P. (sequestro di persona a scopo di estorsione);
- art. 74 DPR 9/10/1990, n. 309 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope);
- art. 407, co. 2, lett. a), n. 5 C.P. (illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo).

**D) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 453 C.P. (falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato previo concerto di monete falsificate);
- art. 454 C.P. (alterazione di monete);
- art. 455 C.P. (spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate);
- art. 457 C.P. (spendita di monete falsificate ricevute in buona fede);
- art. 459 C.P. (falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati);
- art. 460 C.P. (contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo);
- art. 461 C.P. (fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo e di carta filigranata);
- art. 464 C.P. (uso di valori di bollo contraffatti o alterati);
- art. 473 C.P. (contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni);
- art. 474 C.P. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi);

**E) Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 513 C.P. (turbata libertà dell'industria e del commercio);
- art. 513-bis C.P. (illecita concorrenza con minaccia di violenza);
- art. 514 C.P. (frodi contro le industrie nazionali);
- art. 515 C.P. (frode nell'esercizio del commercio);
- art. 516 C.P. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine);
- art. 517 C.P. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci);

- art. 517-ter C.P. (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale);
- art. 517-*quater* C.P. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari).

**F) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 2621 C.C. (false comunicazioni sociali);
- art. 2622 C.C. (false comunicazioni sociali in danno dei soci e dei creditori);
- art. 2623 C.C. (falso in prospetto);
- art. 2624 C.C. (falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione);
- art. 2625, co. 2 C.C. (impedito controllo);
- art. 2626 C.C. (indebita restituzione di conferimenti);
- art. 2627 C.C. (illegale ripartizione degli utili e delle riserve);
- art. 2628 C.C. (illecite operazioni sulle azioni o quote della società controllante);
- art. 2629 C.C. (operazioni in pregiudizio dei creditori);
- art. 2629-*bis* C.C. (omessa comunicazione del conflitto di interessi);
- art. 2632 C.C. (formazione fittizia del capitale);
- art. 2633 C.C. (indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori);
- art. 2635 C.C. (corruzione tra privati);
- art. 2635-*bis* C.C. (istigazione alla corruzione tra privati);
- art. 2636 C.C. (illecita influenza sull'assemblea);
- art. 2637 C.C. (aggiotaggio);
- art. 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza).

**G) Delitti con finalità di terrorismo o eversione (art. 25-*quater* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 270 C.P. (associazioni sovversive);
- art. 270-*bis* C.P. e Leggi speciali (associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico);
- art. 270-*ter* C.P. (assistenza agli associati)
- art. 270-*quater* C.P. (arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale);
- art. 270-*quinques* C.P. (addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale);
- art. 270-*sexies* C.P. (condotte con finalità di terrorismo);
- art. 280 C.P. (attentato per finalità terroristiche o di eversione);
- art. 280-*bis* C.P. (atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi);
- art. 289-*bis* C.P. (sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione);
- art. 2 Convenzione di New York del 9/12/1999.

**H) Mutilazione organi genitali femminili (art. 25-*quater.1* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 583-*bis* C.P. (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili).

**I) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 600 C.P. (riduzione in schiavitù o in servitù);
- art. 600-*bis* C.P. (prostituzione minorile);
- art. 600-*ter* C.P. (pornografia minorile);
- art. 600-*quater* C.P. (detenzione di materiale pornografico);
- art. 600-*quater.1* C.P. (pornografia virtuale);
- art. 600-*quinquies* C.P. (iniziative turistiche volte allo sfruttamento ed alla prostituzione minorile);
- art. 601 C.P. (tratta di persone);
- art. 602 C.P. (acquisto e alienazione di schiavi);
- art. 603-*bis* C.P. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro);
- art. 609-*undecies* C.P. (adescamento di minorenni).

**L) Abusi di mercato (art. 25-*sexies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 184 D.Lgs. n. 58/1998 (abuso di informazioni privilegiate);
- art. 185 D.Lgs. n. 58/1998 (manipolazione del mercato).

**M) Omicidio colposo e lesioni colpose con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 589 C.P. (omicidio colposo);
- art. 590, co. 3, C.P. (lesioni personali colpose).

**N) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 648 C.P. (ricettazione);
- art. 648-*bis* C.P. (riciclaggio);
- art. 648-*ter* C.P. (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita);
- art. 648-*ter.1* (autoriciclaggio).

**O) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-*octies1*. D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 493-*ter* C.P. (*indebita utilizzazione e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti*);
- art. 493-*quater* C.P. (detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti);
- art. 640-*ter, comma 2*, C.P. (frode informatica, se il fatto avviene tramite realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale).

**P) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 171, co. 1, lett. a) L. n. 633/1941 (messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa);

- art. 171, co. 3 L. n. 633/1941 (reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione);
- art. 171-bis, co. 1, L. n. 633/1941 (abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore o ai medesimi fini importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE); predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori);
- art. 171-ter L. n. 633/1941 (abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa);
- art. 171-septies L. n. 633/1941 (mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione);
- art. 171-octies, L. n. 633/1941 (fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale).

**Q) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 377-bis C.P. (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria).

**R) Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 452-bis C.P. (inquinamento ambientale);
- art. 452-quater C.P. (disastro ambientale);
- art. 452-quinquies C.P. (delitti colposi contro l'ambiente);
- art. 452-sexies C.P. (traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività);
- art. 452-octies C.P. (associazione per delinquere allo scopo di commettere reati ambientali);
- art. 452-quaterdecies C.P. (attività organizzare per il traffico illecito di rifiuti);
- art. 727-bis C.P. (uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette);
- art. 733-bis C.P. (danneggiamento di habitat all'interno di un sito protetto);

- art. 137 D.Lgs. n. 152/2006 (reati ambientali attinenti lo scarico non autorizzato di acque reflue industriali);
- art. 256, co. 1, lett. a) e b), 3, 4, 5 e 6, D.Lgs n. 152/2006 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata);
- art. 257, co. 1 e 2, D.Lgs 152/2006 (bonifica dei siti);
- art. 258, co. 4, 2° periodo, D.Lgs n. 152/2006 (violazione degli obblighi di comunicazione e di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari);
- art. 259, co. 1, D.Lgs. n. 152/2006 (traffico illecito di rifiuti);
- art. 260-*bis* D.Lgs. n. 152/2006 (sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti);
- art. 279, co. 5, D.Lgs. n. 152/2006 (violazione dei valori limite di emissione);
- art. 1 e 2 L. n. 150/1992 (traffico non autorizzato di esemplari ed incolumità di esemplari);
- art. 3-*bis* L. n. 150/1992 (falsificazione di certificati);
- art. 3, co. 6, L. n. 549/1993 (violazione delle disposizioni in materia di cessazione dell'utilizzo di sostanze lesive);
- artt. 8 e 9 D.Lgs. n. 202/2007 (inquinamento doloso ed inquinamento colposo da parte del comandante o dell'equipaggio di una nave).

**S) Impiego di cittadini irregolari (art. 25-*duodecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 22, co. 12-*bis*, lett. a) D.Lgs. n. 286/1998 (utilizzo di lavoratori privi del permesso di soggiorno);
- art. 12, co. 3, 3-*bis*, 3-*ter*, 5 D.Lgs. n. 286/1998 (disposizioni contro le immigrazioni clandestine).

**T) Razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 3, co. 3-*bis*, L. n. 645/1975 (discriminazione razziale).

**U) Frode sportiva (art. 25-*quaterdecies* D.Lgs n. 231/2001)**

- art. 1 L. n. 401/1989 (frode in competizioni sportive);
- art. 1 L. n. 401/1989 (esercizio abusive di attività di gioco e scommessa).

**V) Reati tributari (art. 25-*quinqüesdecies* D.Lgs n. 231/2001)**

- art. 2, commi 1 e 2-*bis*, D.Lgs. n. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti);
- art. 3 D. Lgs. n. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante artefici);
- art. 4 D.Lgs. n. 74/2000 (dichiarazione infedele);
- art. 5 D.Lgs. n. 74/2000 (omessa dichiarazione);
- art. 8, commi 1 e 2-*bis*, D.Lgs. n. 74/2000 (emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti);
- art. 10 D.Lgs. n. 74/2000 (occultamento o distruzione di documenti contabili);
- art. 10 *quater* D.Lgs. n. 74/2000 (indebita compensazione);
- art. 11 D.Lgs. n. 74/2000 (sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte).



## Z) Reati di contrabbando (art. 25-*sexiesdecies* D.Lgs n. 231/2001)

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nelle zone extra doganali (art. 286 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse alla restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 73/1943);
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*bis* D.P.R. n. 73/1943);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*ter* D.P.R. n. 73/1943);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* D.P.R. n. 73/1943);
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 73/1943);
- Circostanze aggravanti dei predetti delitti (art. 295, commi 2 e 3, D.P.R. n. 73/1943).

## 2 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

### 2.1 Funzione del Modello di Organizzazione e di Gestione

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello non solo consentono ad Eco-Ricicli S.r.l. di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto e, comunque, di "disinnescare" le fonti di rischio penale legate alla specifica attività d'impresa, ma migliorano anche la sua "corporate governance".

I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione, ricordiamo, è fortemente condannata e contraria agli interessi di Eco Ricicli S.r.l., anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio od un interesse), dall'altro lato, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire ad Eco Ricicli S.r.l. di reagire tempestivamente nel prevenire od impedire la commissione del reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è quindi quella di sviluppare la consapevolezza e la sensibilità nei Destinatari che operino per conto o nell'interesse della Società nell'ambito dei Processi Sensibili di poter incorrere - in caso di comportamenti non conformi alle norme ed alle procedure aziendali (oltre che alla legge) - in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per la Società.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell'Organismo di Vigilanza sull'operato delle persone rispetto ai Processi sensibili e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

## 2.2 Adozione del Modello e successive modifiche

La Società ha adottato il Modello mediante delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2016 e ha nominato un Organismo di Vigilanza (O.d.V.).

Eco-Ricicli Veritas S.r.l., in considerazione delle modifiche legislative intervenute in merito all'elenco dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, delle indicazioni date dall'O.d.V. e delle novità relative ai propri assetti organizzativi, ha ripetutamente proceduto ad aggiornare il proprio Modello Organizzativo, dapprima nel 2019 e successivamente nel 2021, al fine di rafforzare i presidi a tutela della legalità e di prevenire la commissione di reati presupposto.

Ulteriori successive modifiche, integrazioni ed aggiornamenti del Modello e dei documenti connessi, anche su impulso dell'O.d.V., sono rimesse alla valutazione del Consiglio di Amministrazione di Eco-Ricicli S.r.l.-

Il Modello si compone di:

- 1) Codice Etico
- 2) Codice disciplinare;
- 3) Analisi del Rischio;
- 4) Parte Generale;
- 5) Parte Speciale;
- 6) Organigramma aziendale;
- 7) Regolamenti, Procedure, Istruzioni operative, Moduli del Sistema di Gestione Aziendale (di cui all'apposita lista M SGA 02 Elenco Procedure – Istruzioni operative - Moduli);
- 8) Whistleblowing Policy - Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità;
- 9) Regolamento di Audit;
- 10) Piano triennale di prevenzione della corruzione.

## 2.3 Codice Etico

Eco-Ricicli Veritas S.r.l. si è dotata di un Codice Etico, parte integrante del presente Modello, nel quale sono evidenziati:

- i principi etici generali ai quali si devono uniformare tutti gli operatori della Società con particolare riferimento alla trasparenza ed alla correttezza;
- il rispetto delle norme e dei regolamenti che hanno attinenza con l'attività di Eco-Ricicli Veritas S.r.l.;
- i criteri di scelta del fornitore nel rispetto dei principi di trasparenza, di concorrenza e di parità di condizioni;
- l'estensione dell'obbligo di osservanza del Codice Etico anche a collaboratori e fornitori che ne sottoscrivono la presa visione ed accettazione in fase contrattuale, derivandone l'obbligatorietà a tutti gli effetti.

I principi del Codice Etico sono sanzionati da specifiche previsioni del Codice Disciplinare.

## 2.4 Il sistema delle procedure e dei controlli presente in azienda

La Società è dotata di una struttura organizzativa interna, suddivisa in distinte unità ciascuna delle quali dipende dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale. Il documento di struttura riporta le responsabilità e i compiti attribuiti ad ogni funzione aziendale.

È stato inoltre adottato un sistema di protocolli e procedure (per i quali si rimanda all'apposita lista), in considerazione delle certificazioni volontarie conseguite (ISO 9001, ISO 14001, ISO 37001), del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro in conformità delle Linee guida UNI INAIL (in fase di certificazione secondo la norma ISO 45001), dei regolamenti della Capogruppo Veritas S.p.a., in qualche modo riferibili all'attività della Società.

Tale struttura organizzativa consente un continuo monitoraggio delle proprie attività, idoneo a garantire un controllo sull'operato di tutti i soggetti coinvolti ed è atta a prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs n. 231/2001.

#### **2.4.1 Sistema qualità, ambiente e sicurezza**

Il complesso documentale di gestione aziendale è stato definito per consentire l'adozione, lo sviluppo, l'applicazione, il mantenimento e il miglioramento di un Sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza, che soddisfi e supporti le politiche di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. e le prescrizioni relative ai D.Lgs 231/01 e 196/03 ed al Regolamento UE n. 679/2016.

Le finalità del sistema di gestione aziendale sono:

- raggiungere gli obiettivi del piano industriale/budget annuale;
- assicurare il rispetto delle prescrizioni di legge, con particolare riferimento alla normativa relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza del lavoro, alla sicurezza dei dati (D.Lgs 196/03 e Regolamento UE n. 679/2016) ed agli illeciti amministrativi dipendenti da reato (D.Lgs 231/01);
- raggiungere e mantenere il soddisfacimento dei clienti e delle parti interessate;
- prevenire e ridurre progressivamente gli impatti sull'ambiente e l'utilizzo di risorse;
- prevenire e ridurre progressivamente i costi complessivi della salute e sicurezza sul lavoro, compresi quelli derivanti da incidenti, infortuni e malattie correlate al lavoro, minimizzando i rischi cui possono essere esposti i dipendenti ed i terzi (lavoratori atipici, clienti, fornitori, visitatori ecc...);
- misurare le prestazioni aziendali sulla base di indicatori economico-finanziari, prestazionali, ambientali e di sicurezza;
- gestire le emergenze ambientali e per la sicurezza, in modo da minimizzare gli impatti sull'ambiente e i rischi sui lavoratori;
- assicurare una formazione, informazione e sensibilizzazione adeguata a tutti i lavoratori in relazione agli obiettivi della qualità, del rispetto ambientale e della prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni offerte, della compatibilità con l'ambiente e della prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza del lavoro, migliorando nel contempo l'immagine interna ed esterna di Eco-Ricicli Veritas S.r.l.-

L'organizzazione ed i contenuti del complesso documentale sono coerenti con i requisiti delle norme ISO 9001, 14001 e 37001, nonché delle linee guida UNI INAIL per l'implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro, in fase di certificazione secondo la norma ISO 45001.

La struttura documentale è costituita da:

- Regolamenti, Manuali Operativi e procedure specifici per tipologia di attività;
- Documenti correlati in materia di salute e sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/08), sicurezza dei dati (D.Lgs 196/03 e Regolamento UE n. 679/2016) ed illeciti amministrativi dipendenti da reato (D.Lgs 231/01).

Le prescrizioni contenute nella documentazione di sistema sono approvate e rese obbligatorie con provvedimento del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, sulla base delle rispettive deleghe e poteri.

Il Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. nonché per l'Anticorruzione, è impostato per processi ed assicura l'efficacia di un sistema di gestione integrato.

Viene tenuta con cadenza almeno annuale una Riunione per condurre un riesame dello stato del Sistema nella sua globalità, al fine di verificare la sua continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

Durante il riesame si valutano le opportunità per il miglioramento e le esigenze di modifiche del Sistema, delle Politiche e degli obiettivi anche legati alle performances ambientali.

Tutte le indicazioni e le decisioni prese vengono registrate nel Verbale di Riesame, che viene distribuito a tutti i componenti del gruppo di lavoro – così come definito in specifico documento di struttura.

#### **2.4.2 Sistema di controllo di gestione**

La Società svolge un controllo di gestione interno per monitorare l'andamento economico, che permette di verificare l'esistenza di eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni di budget, nonché l'andamento dei costi. Al verificarsi di tali scostamenti, sono coinvolte le funzioni apicali per valutare gli opportuni interventi correttivi.

#### **2.4.3 Sistema informatico**

Eco-Ricicli Veritas S.r.l. utilizza il sistema gestionale Winsmart per la gestione dei registri di carico e scarico di rifiuti, che è gestito da un server in remoto, attraverso un service con la Capogruppo e una ditta terza consulente, le persone abilitate all'imputazione dati sono adeguatamente formate. Periodicamente vengono verificati i registri. Il sistema di gestione remoto consente una condivisione di dati con la Capogruppo, che permette controlli incrociati in tempo reale. La contabilità è gestita con apposito sistema gestionale su server interno, con consulente terzo, il personale addetto all'imputazione dati ha apposita formazione.

Tutte le modalità di gestione dei dati e degli accessi sono annualmente riportate nel Registro Trattamenti Dati Personali, redatto da apposito service della Capogruppo.

Vengono inoltre utilizzati i seguenti sistemi informatici: Archiflow (gestionale per la gestione del protocollo in entrata/uscita); Inforem (gestione delle manutenzioni) ed Arca per la gestione degli ordini, che verrà sostituito nel corso del 2022 da SAP.

#### **2.4.4 Controlli da parte degli organi sociali**

Un'ulteriore funzione di controllo sull'attività di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. viene svolta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

La Società è soggetta al coordinamento da parte della Capogruppo Veritas S.p.a., che esercita un controllo di tipo tecnico attraverso specifici service dedicati (gestione personale, Audit di sistema, Auditor di parte terza per i sistemi UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 37001, gestione dotazione informatica, politiche di bilancio e fiscali) e di tipo pianificatorio, attraverso specifiche linee di indirizzo in termini di gestione procedurale,

obiettivi, regolamenti, piani industriali, che si esplica attraverso direttive scritte e periodiche sottoposizioni di report, in particolar modo per i settori contabilità e finanza.

## **2.5 Organo di controllo - Audit**

### **2.5.1 Identificazione dell'organo di controllo**

È stato istituito un sistema di controllo interno che in via diretta si rapporta al Consiglio di Amministrazione.

Il team di Audit è composto in via permanente da tre membri esterni della Capogruppo Veritas ed un referente della Società.

Il Responsabile del team può avvalersi di professionalità interne all'azienda.

### **2.5.2 Funzioni e poteri dell'organo di controllo**

Il team di Audit vigila sull'osservanza del Codice Etico, delle procedure previste dal Sistema di Gestione, da parte degli amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti, collaboratori, fornitori e procuratori esterni, e si coordina con l'Organismo di Vigilanza per quanto riguarda il presente Modello di Organizzazione e Gestione.

### **2.5.3 Report**

Lo svolgimento degli audit avviene secondo quanto previsto dall'apposito regolamento "Regolamento di audit".

Gli audit consistono in verifiche effettuate dall'organo di controllo interno secondo una periodicità almeno annuale, che, in caso di necessità, possono essere intensificate, con l'obbligo d'informare l'Organismo di Vigilanza su tutti i processi aziendali sottoposti nel corso dell'anno a verifica ispettiva interna nell'ambito dei programmi di audit in vigore, nonché delle risultanze di particolari Non Conformità ed Osservazioni.

Lo stesso O.d.V., ricevuti gli esiti delle suddette verifiche, ne informa, se del caso, il Consiglio di Amministrazione.

Le Non Conformità ed Osservazioni connesse a possibili rischi legati alla corruzione vengono tempestivamente comunicate dal team anche al Responsabile della Prevenzione e dell'attuazione del PTPC (e all'O.d.V.), che ne tiene conto per la redazione della relazione annuale e per l'aggiornamento del piano e delle azioni da esso conseguenti.

## **2.6 Codice disciplinare**

Eco-Ricicli Veritas S.r.l. si è dotata di un Codice disciplinare, applicabile a tutti i dipendenti, che elenca in maniera chiara le varie ipotesi di infrazione (mancato rispetto delle regole di condotta e, in generale, delle procedure interne adottate dalla Società, così come di ogni altra norma di legge e/o interna alla Società stessa) ed indica per ciascuna di esse la sanzione da comminare.

La violazione dei principi contenuti nel presente Modello dà luogo ad un procedimento disciplinare immediato, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui lo stesso comportamento costituisca anche reato.

## **3 ORGANISMO DI VIGILANZA**

Con il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato nominato l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, la cui attività è disciplinata da apposito Regolamento.

Tale Organismo costituisce, assieme all'adozione del Modello, l'elemento essenziale per garantire la prevenzione dei reati presupposto previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

I requisiti principali dell'Organismo di Vigilanza, così come proposti nelle Linee guida per la predisposizione dei Modelli di Organizzazione e Gestione emanate da Confindustria, sono:

- autonomia ed indipendenza;
- professionalità;
- continuità di azione.

Il D.Lgs. n. 231/2001 non fornisce indicazioni specifiche circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza. Al fine di disporre di membri competenti negli svariati ambiti della propria attività economica, la Società ha optato per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza, la cui nomina è effettuata in base alle competenze professionali e dai requisiti di onorabilità nel rispetto dei Regolamenti e delle Procedure aziendali.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza non devono avere subito:

- sentenza di condanna anche non passata in giudicato ed anche ai sensi dell'art. 444 C.P.P., per i reati dolosi richiamati nel D.Lgs. n. 231/2001 o per altri reati dolosi comunque incidenti sulla moralità professionale;
- sentenza di condanna anche non passata in giudicato a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove alcuno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità si configuri a carico di un soggetto nominato, questi decadrà automaticamente dalla carica.

L'Organismo di Vigilanza – nello svolgimento dei compiti affidatigli - potrà giovare, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, della collaborazione di tutte le funzioni e strutture di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità. Tale facoltà consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione e rimane in carica per la durata di tre anni, eventualmente rinnovabili per tutti o per taluni dei suoi componenti.

Nello svolgimento dei suoi compiti ai sensi del citato Decreto, l'Organismo:

- vigila sull'effettività del Modello di Organizzazione e Gestione (coerenza fra i comportamenti concreti ed il Modello di Organizzazione e Gestione);
- esamina l'adeguatezza del Modello (reale capacità di prevenire i comportamenti vietati) a partire dall'analisi dei rischi;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- cura l'aggiornamento dinamico del Modello per il tramite di suggerimenti e proposte, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti.

L'Organismo di Vigilanza, nel perseguimento dei compiti di cui sopra, è titolare dei connessi poteri di iniziativa e controllo, che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e delle persone interessate, quali ad esempio:

- a. attività ispettiva;

- b. accesso a tutte le informazioni e documenti concernenti le attività a rischio;
- c. informazioni dalla funzione di Internal Audit;
- d. utilizzo del personale di Internal Audit, eventualmente individuando uno staff dedicato;
- e. ricorso, informandone il Presidente del Consiglio di Amministrazione, a consulenti esterni per problematiche di particolare complessità o che richiedono competenze specifiche;
- f. verifica periodica, con il supporto di Internal Auditing e delle altre funzioni competenti, del sistema di deleghe e procure in vigore;

Ai fini dell'espletamento dei compiti ad esso affidati, l'Organismo di Vigilanza ed i suoi componenti hanno accesso a tutta la documentazione aziendale, possono richiedere informazioni a qualsiasi dipendente, collaboratore o consulente della Società.

L'Organismo di Vigilanza riferisce:

- periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale (e, occorrendo, all'Assemblea) ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Il Consiglio di Amministrazione, annualmente, assicura all'Organismo di Vigilanza, tramite apposita previsione di un budget, la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per avvalersi dei servizi e delle consulenze idonee all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali. Ove l'Organismo di Vigilanza ritenga insufficienti le risorse messe a sua disposizione od in qualsiasi momento in cui sorga la necessità, formula una richiesta motivata di integrazione delle stesse al Consiglio di Amministrazione. Di tali risorse economiche l'Organismo di Vigilanza può disporre in piena autonomia, fermo restando l'obbligo di rendiconto al Consiglio di Amministrazione.

## **4 FLUSSI INFORMATIVI**

### **4.1 Rapporti tra Destinatari e Organismo di Vigilanza**

Nell'ambito della descritta autonomia ed indipendenza, l'Organismo di Vigilanza informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. ed il Collegio Sindacale in merito all'applicazione e all'efficacia del Modello o con riferimento a specifiche e significative situazioni.

I Destinatari devono attenersi alle disposizioni previste nel Modello relative alle informazioni e comunicazioni nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

In presenza di problematiche interpretative o di quesiti sul Modello i destinatari devono rivolgersi all'Organismo di Vigilanza per i chiarimenti opportuni, anche tramite l'indirizzo di posta elettronica appositamente creato e riservato.

All'Organismo di Vigilanza devono essere trasmesse, a cura di tutte le funzioni aziendali coinvolte, le informazioni relative ai procedimenti penali, agli accertamenti ed alle verifiche aventi per oggetto le condotte previste nel Modello, nonché a tutti quegli eventi che siano in qualsiasi modo attinenti ai reati presupposto.

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato di ogni cambiamento avente ad oggetto sia il Modello, sia la struttura societaria di Eco-Ricicli Veritas S.r.l.

### **4.2 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (Whistleblowing)**

Tutti i Destinatari che rilevino o vengano a conoscenza di possibili comportamenti illeciti o di irregolarità poste in essere nello svolgimento dell'attività lavorativa da parte di soggetti che abbiano rapporti con Eco-Ricicli Veritas S.r.l. sono tenuti a segnalare senza indugio i fatti, gli eventi e le circostanze che essi ritengano - in buona fede e sulla base di ragionevoli elementi - aver determinato tali violazioni ovvero condotte non conformi ai contenuti del Modello. Gli obblighi d'informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 C.C.

Per quanto concerne le informazioni che devono essere trasmesse senza indugio all'Organismo di Vigilanza, si rinvia a quanto analiticamente indicato nella Parte Speciale del Modello, fermo restando la possibilità per l'Organismo di Vigilanza di prevedere ulteriori obblighi informativi nel proprio Regolamento.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2-*bis*, del D.Lgs. 231/2001, le segnalazioni devono riguardare condotte illecite o di violazione del Modello fondate su elementi di fatto precisi e concordanti. All'O.d.V. deve essere trasmessa, per le valutazioni di competenza, anche l'eventuale documentazione sui fatti segnalati, nonché gli esiti degli accertamenti eventualmente già svolti in merito.

I canali di comunicazione del sistema di segnalazione Whistleblowing sono stabiliti in apposita Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità - Whistleblowing Policy, parte integrante del presente Modello.

Al fine di garantire riservatezza sull'identità del Segnalante, l'Organismo di Vigilanza ed i soggetti designati a suo supporto s'impegnano a mantenere il più stretto riserbo sulle segnalazioni ed a non divulgare alcuna informazione che abbiano appreso in occasione dell'esercizio delle loro funzioni. Chiunque riceva una segnalazione transitata al di fuori dei canali previsti, provvede a trasmetterla tempestivamente in originale all'O.d.V., utilizzando i canali preposti e criteri di massima riservatezza idonei a tutelare l'onorabilità del Segnalante e delle persone segnalate, nonché l'efficacia degli accertamenti.

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, redigendo un apposito verbale dell'incontro e motivando per iscritto eventuali decisioni di procedere o di non procedere ad una indagine interna.

Ogni informazione, segnalazione e report previsti nel Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza in un'apposita banca dati (informatica/cartacea) e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge. L'Organismo di Vigilanza definisce inoltre, con apposita disposizione interna, i criteri e le condizioni di accesso alla banca dati, nonché quelli di conservazione e protezione dei dati e delle informazioni nel rispetto della normativa vigente.

#### **4.3 Flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario**

L'Organismo di Vigilanza informa in merito all'attuazione del Modello ed all'emersione di eventuali aspetti critici, comunicando l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati:

- periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale (e, occorrendo, all'Assemblea) ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Si prevede, inoltre, quanto segue:



- a) alla notizia di una violazione del Modello commessa da parte di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'azione di responsabilità ex artt. 2393 e ss. del codice civile, l'Organismo di Vigilanza informa gli Amministratori ed il Collegio Sindacale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione procede agli accertamenti necessari e assume i provvedimenti sanzionatori opportuni, modulati a seconda della gravità delle infrazioni compiute e sino all'applicazione della sanzione più grave rappresentata dalla destituzione dalla carica. In questo modo anche le eventuali violazioni del Modello da parte degli Amministratori saranno sanzionate adeguatamente, evitando il consolidamento di pratiche devianti;
- b) alla notizia di una violazione del Modello commessa da parte di uno o più Sindaci, l'Organismo di Vigilanza informa tutti i Sindaci ed il Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione procede agli accertamenti necessari e, sentito il Consiglio di Amministrazione, assume i provvedimenti opportuni.

## 5 DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE

La Società s'impegna a promuovere la comunicazione e la conoscenza del Modello da parte dei Destinatari, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo.

I principi ed i contenuti del Modello sono inoltre divulgati mediante corsi di formazione. I dirigenti e tutti i responsabili dell'azienda, nonché il personale dipendente sono tenuti a frequentare i corsi di formazione sul sistema relativo al D.Lgs. n. 231/2001 con cadenza periodica.

L'impostazione e la programmazione dei corsi di formazione sono definite dalla Società in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

Il Modello è portato a conoscenza di tutti coloro con i quali la Società intrattiene relazioni d'affari. L'impegno al rispetto dei principi del Modello da parte dei terzi aventi rapporti contrattuali con la Società è previsto da apposita clausola contrattuale.

Modello di organizzazione e di gestione  
ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001

PARTE SPECIALE

## 6 PARTE SPECIALE – REATI CONTRO E NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – Artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001

### 6.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso obbligo a carico dei Destinatari in via diretta e, tramite apposite clausole contrattuali, a carico dei Collaboratori esterni e Partner della Società, di:

- rispettare tutte le leggi ed i regolamenti che disciplinano l'attività d'impresa, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- agire con la massima correttezza e trasparenza nell'instaurazione e nel mantenimento di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso divieto a carico dei Destinatari in via diretta, ed a carico dei Collaboratori esterni e Partner tramite apposite clausole contrattuali, di porre in essere:

- comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto);
- comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reati rientranti tra le fattispecie sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo;
- qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto, in particolare, di:

- effettuare elargizioni in denaro od altri valori a pubblici funzionari;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto nei Regolamenti aziendali e nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, o comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regali a funzionari pubblici od a loro familiari, che possa influenzare la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio od indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore e devono essere comunque documentati in modo idoneo, per consentire all'O.d.V. di effettuare verifiche al riguardo;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- riconoscere compensi in favore dei Collaboratori esterni, che non trovino adeguata giustificazione rispetto al tipo d'incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati od anche al fine di ottenere autorizzazioni, licenze, concessioni o provvedimenti necessari alla realizzazione dell'opera pubblica o privata;

- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

Ai fini della prevenzione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione per le suddette aree di attività a rischio ed i rapporti instaurati con i terzi nell'ambito dello svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio devono essere gestiti in modo unitario, procedendo alla nomina di un apposito responsabile per ogni operazione o pluralità di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse) svolte nelle aree di attività a rischio;
- i contratti di acquisto e di fornitura di beni e servizi devono rispettare i Regolamenti e le Procedure aziendali;
- gli eventuali accordi di sponsorizzazione devono essere definiti per iscritto solo in favore di associazioni riconosciute come persone giuridiche e con indicazione delle relative motivazioni (sociali, culturali, benefiche, ecc.);
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti sopra le soglie indicate nelle procedure aziendali;
- le dichiarazioni (anche quelle contenute su supporti informatici ed inviate telematicamente) rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi veritieri;
- il processo di gestione del contenzioso aziendale, sia nella fase iniziale (ad es. iscrizione delle riserve), che in quella conclusiva, deve essere gestito per iscritto, con l'evidenziazione di tutte le ragioni e le condizioni che hanno portato la Società a definire un accordo, specie se di natura stragiudiziale;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi da parte dei soggetti incaricati e riferire immediatamente all'ODV eventuali situazioni di irregolarità.

## 6.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dalla tracciabilità delle attività e dalla proceduralizzazione dei processi.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti piani e regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice Etico
- Codice disciplinare;
- Politica anticorruzione;
- Manuale anticorruzione;
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- Regolamento per la gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi di Gruppo (Gruppo Veritas);

- Regolamento per i settori aziendali e società non tenute a rispettare norme sull'evidenza pubblica negli appalti (Gruppo Veritas);
- Regolamento del Personale (Gruppo Veritas);
- PR ACQ 00 - Procedura acquisti;
- PR FIN 00 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- PR PER 00 - Procedura per l'assunzione del personale;
- PR COM 00 – Procedura commerciale;
- PR SGA 06 – Gestione rapporti con enti di controllo;
- SML 00 - Controllo rifiuti conferiti e prodotti;
- PR SML 01 - Gestione e controllo intermediazione di rifiuti;
- PS SML 02 - Controllo rottami di ferro, acciaio, alluminio;
- PR SML 03 - Controllo produzione rottami di vetro con caratteristiche tali da cessare di essere rifiuti;
- PR RAC 01 - Gestione raccolta e trasporto rifiuti;
- Regolamento interno per l'utilizzo del sistema informatico Veritas S.p.a.;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

### 6.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni dei regolamenti e delle procedure sopra richiamati. Anomalie ed irregolarità nei processi in cui è coinvolta una Pubblica Amministrazione	Ogni evento	Chiunque
Verbali di ispezioni giudiziarie, tributarie e/o amministrative	Ogni evento	Direzione Generale
Sponsorizzazioni e manifestazioni	Ogni evento	Direzione Generale
Comunicazione conflitto di interessi	Ogni evento	Direzione Generale
Avvio contenzioso giudiziale. Richiesta di assistenza legale inoltrata da amministratori, dirigenti e altri dipendenti	Ogni evento	Direzione Generale
Elenco gare pubbliche a cui la Società ha partecipato e che la Società si è aggiudicata	Semestrale	Area Commerciale
Decisioni relative alla richiesta, all'erogazione e all'utilizzo di finanziamenti pubblici	Ogni evento	Direzione Generale
Trasmissione verbali di audit interni e di gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato

## 7 PARTE SPECIALE – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI - Art. 24 *bis* del D.Lgs. n. 231/2001

### 7.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 24 *bis* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso obbligo a carico dei Destinatari di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, dei regolamenti e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività inerenti l'uso e la gestione dei sistemi informatici;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate;
- tutelare la segretezza e l'integrità dei sistemi informatici, delle reti e dei dati informatici.

### 7.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni e dalla tracciabilità delle attività.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti piani e regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice etico
- Codice disciplinare
- Regolamento interno per l'utilizzo del sistema informatico di Veritas;
- Regolamento per la gestione degli adempimenti privacy di Veritas;
- Registro Trattamenti Dati Personali di Veritas;
- Regolamento di Audit (VERITAS).

### 7.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni dei regolamenti sopra richiamati	Ogni evento	Chiunque

Anomalie e irregolarità riscontrate nel sistema informatico aziendale	Ogni evento	Chiunque
---	-------------	----------

## 8 PARTE SPECIALE – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - Art. 24 bis del D.Lgs. n. 231/2001

### 8.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 24 *ter* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti e Consulenti/Partner della Società di violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate;
- vigilare sulle modalità di scelta dei contraenti nell'ambito del processo di acquisizione di commesse pubbliche e/o private (anche in sub-appalto) e di forniture di beni e servizi;
- controllare l'esistenza di eventuali accordi distorsivi della concorrenza e della regolarità della procedura e darne tempestiva comunicazione nell'ambito del processo di acquisizione di commesse pubbliche e/o private (anche in sub-appalto) e di forniture di beni e servizi.

### 8.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi e di firma, dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dalla tracciabilità delle attività e dalla proceduralizzazione del processo acquisti.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice Etico
- Codice disciplinare;

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- Regolamento per la gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi di gruppo (Gruppo Veritas);
- Regolamento per i settori aziendali e società non tenute a rispettare norme sull'evidenza pubblica negli appalti (Gruppo Veritas);
- Regolamento del Personale (Gruppo Veritas);
- PR ACQ 00 - Procedura acquisti;
- PR FIN 00 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- PR PER 00 - Procedura per l'assunzione del personale;
- PR COM 00 – Procedura commerciale;
- PR SGA 06 – Gestione rapporti con enti di controllo;
- Regolamento interno per l'utilizzo del sistema informatico Veritas S.p.a.;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

### 8.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni dei regolamenti e delle procedure sopra richiamati	Ogni evento	Chiunque
Elenco gare pubbliche a cui la Società ha partecipato e che si è aggiudicata	Semestrale	Area Commerciale

## 9 PARTE SPECIALE – REATI SOCIETARI - Art. 25 *ter* del D.Lgs. n. 231/2001

### 9.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati ai reati presupposto di cui all'art. 25-*ter* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei Destinatari:

1. di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, nelle attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni



sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

2. di osservare rigorosamente le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali;
3. di rispettare rigorosamente le norme previste dalla legge in materia di determinazione delle imposte correnti, anticipate e differite, con particolare riferimento alla corretta indicazione dei debiti da contenzioso;
4. di indicare le modalità di trattamento degli strumenti finanziari derivati e rispettare le disposizioni di legge al riguardo;
5. di definire per iscritto gli accordi di acquisizione dei finanziamenti od accensione di nuove linee di credito presso banche ed istituti di credito, con l'evidenziazione di tutte le ragioni che hanno condotto alla richiesta ed alle condizioni dell'accordo stesso;
6. di assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, in particolare, è fatto divieto di:

1. con riferimento al precedente punto 1:
  - rappresentare o trasmettere dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti od altre comunicazioni sociali;
  - omettere la comunicazione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
2. con riferimento al precedente punto 2:
  - restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
  - ripartire utili od acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
  - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
  - procedere a formazione od aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di costituzione di Società o di aumento del capitale sociale;
  - distrarre i beni sociali, in sede di liquidazione della Società, dalla loro destinazione ai creditori, ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli;
3. con riferimento ai precedenti punti 3- 5:
  - riportare nei documenti aziendali dichiarazioni mendaci in ordine al corretto adempimento delle scadenze relative alle imposte correnti, anticipate e differite, con particolare riferimento all'indicazione dei debiti da contenzioso;
  - distrarre dalla loro destinazione le somme riversate sui conti correnti aziendali ottenute per il tramite di finanziamenti od accensione di nuove linee di credito da banche e/o istituti di credito, ripartendole fra i soci od utilizzandole per scopi diversi da quelli indicati per le operazioni stesse;

- utilizzare le somme derivanti da strumenti finanziari derivati per fini illeciti ed estranei agli interessi aziendali;
4. con riferimento al precedente punto 6:
- determinare od influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione delle volontà assembleare.

#### *Bilanci ed altre comunicazioni sociali*

La redazione e l'approvazione del bilancio annuale e della relazione sulla gestione avvengono in base alle norme di legge ed alla specifica procedura aziendale e tramite programmi informatici e gestionali a cui hanno accesso determinate Funzioni aziendali, secondo una pianificazione delle attività che tiene conto delle scadenze amministrative e fiscali.

#### *Prospetti informativi ed altra documentazione aziendale*

La redazione (o partecipazione alla redazione) di prospetti informativi dovrà essere effettuata sulla base di prescrizioni che si fondano sui seguenti principi:

- verifica, ove possibile, della correttezza dei dati o delle informazioni;
- ove tale verifica non sia possibile in quanto i dati da utilizzare nel prospetto provengano da fonti esterne, acquisizione di un'attestazione di veridicità da parte di soggetti da cui l'informazione proviene;
- vigilanza sulla professionalità dei soggetti preposti alle suddette operazioni, anche in relazione all'attività di valutazione del contributo degli altri soggetti coinvolti nella redazione del prospetto;
- verifica della corretta conservazione ed archiviazione della documentazione aziendale e contestuale rispetto del divieto di occultamento dei documenti stessi;
- vigilanza sul rispetto del divieto di incompleta, tardiva o mancata comunicazione di tutte le operazioni societarie;
- verifica della correttezza e completezza delle informazioni societarie comunicate all'Autorità Pubblica di Vigilanza ed altre Pubbliche Amministrazioni.

#### *Tutela del capitale sociale*

Tutte le operazioni sul capitale sociale della Società, acquisto e cessione di partecipazioni, fusione e scissione, acquisto di strumenti derivati e di nuove linee di finanziamento e di credito devono essere svolte nel rispetto delle leggi vigenti.

## **9.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche**

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni e dalla tracciabilità delle attività, oltre che dai controlli del Collegio Sindacale e della Società di revisione scelti dalla Capogruppo Veritas S.p.A.-

Costituisce parte integrante della presente Parte Speciale la seguente procedura:

- PR FIN 00 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie;

- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

### 9.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni dei regolamenti e delle procedure sopra richiamati	Ogni evento	Chiunque
Verbale approvazione del bilancio	Annuale	Direzione Generale
Nomine Sindaci e Società di Revisione	Ogni evento	Direzione Generale
Date incontri tra C.d.A. e Collegio Sindacale	Ogni evento	Direzione Generale
Verbali ispettivi, rilievi e contestazioni da parte di Organi di Controllo (Agenzia, delle Entrate, Guardia di Finanza, ecc.)	Ogni evento	Direzione Generale
Comunicazione conflitto di interessi componente C.d.A.	Ogni evento	Direzione Generale
Trasmissione verbali di audit interni e di Gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato

## 10 PARTE SPECIALE – OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - Art. 25 *septies* del D.Lgs. n. 231/2001

### 10.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

1. porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *septies* del Decreto);
2. porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei Destinatari di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, nelle attività poste in essere in riferimento alle esigenze di tutela e di prevenzione della salute e della sicurezza dei lavoratori, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno.

L'Azienda ha adottato un sistema di gestione della sicurezza del lavoro aziendale conforme alle Linee guida UNI INAIL come richiesto dall'art. 30 d.lgs. 81/08 (in fase di certificazione secondo la norma ISO 45001) per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
- i) al controllo periodico dei presidi di sicurezza messi a disposizione dei dipendenti e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature in uso dagli stessi;
- l) alla verifica dei lavori, servizi e forniture all'interno dei cantieri temporanei e/o mobili;
- m) all'esecuzione di simulazione di emergenze presso le sedi aziendali ed i cantieri temporanei e/o mobili;
- n) al coordinamento e vigilanza delle attività affidate in appalto ad imprese esecutrici od a lavori autonomi presso gli impianti gestiti dalla Società;
- o) alla registrazione degli infortuni occorsi ai dipendenti e dei quasi infortuni;
- p) alla pianificazione di audit presso le sedi aziendali, gli impianti ed eventuali cantieri ed alla registrazione dei predetti audit;
- q) alla gestione delle eventuali Non conformità rilevate ed alla verifica di efficacia delle azioni di miglioramento in atto;
- r) alla gestione dei rilievi e delle contestazioni assunti dalla P.G. competente ed alla verifica delle conseguenti modalità di adempimento.

## 10.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei ruoli e dei compiti, dalla tracciabilità delle operazioni mediante compilazione di appositi moduli, dalla proceduralizzazione delle attività, secondo

quanto previsto nel sistema di gestione della sicurezza del lavoro conforme alla Linee Guida UNI INAIL (in fase di certificazione secondo la norma ISO 45001).

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice etico
- Codice disciplinare;
- PR ACQ 00 - Procedura Acquisti;
- PR MAN 00 - Gestione delle manutenzioni e patrimonio;
- PR SIC 00 - Gestione DPI;
- PR SIC 00 – VERITAS – Gestione dei lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria;
- PR SIC 01 – Procedura per l’applicazione delle norme in materia di sicurezza negli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- PR SIC 02 - Modalità operative per la gestione dei lavori in quota;
- PR SIC 03 – VERITAS – Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati;
- PR SIC 04 – VERITAS - Gestione dei casi di infortunio, incidente, quasi incidente;
- PR PER 00 – VERITAS – Gestione delle attività di informazione, formazione e addestramento;
- PR SIC COVID-19 – Emergenza sanitaria da Coronavirus – Gestione servizi operativi;
- IO SIC - Istruzioni operative in materia di sicurezza sul lavoro;
- Piano di emergenza. Gestione delle emergenze di stabilimento;
- All. 1 al PdE - Informativa in materia di sicurezza;
- Regolamento di accesso all’impianto di Eco-Ricicli – Malcontenta;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

### 10.3 Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all’Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni dei regolamenti e delle procedure sopra richiamati	Ogni evento	Chiunque
Comunicazione delle modifiche impiantistiche e strutturali rilevanti, dei principali aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi, dello stato delle azioni correttive e dei programmi di miglioramento.	Ogni evento	RSPP - Ufficio Gestione Operativa Impianti Infrastrutturali
Comunicazione di nuove nomine di soggetti che si occupano di SSL (es. RSPP, Medico Competente, RLS, Dirigenti e Delegati per la sicurezza), di nuove assunzioni e di cambio mansioni.	Ogni evento	Ufficio del personale
Trasmissione di sanzioni disciplinari o richiami scritti ai dipendenti in materia di salute e	Ogni evento	Ufficio del personale

sicurezza sul lavoro		
Invio verbale della riunione periodica	Ogni evento	RSPP
Comunicazione infortuni e quasi infortuni e denunce di malattie professionali	Ogni evento	RSPP
Comunicazione attività ispettive (SPISAL, INAIL, Vigili del Fuoco,...)	Ogni evento	RSPP
Trasmissione verbali di audit interni e di Gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato

## 11 PARTE SPECIALE – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO - Art. 25 *octies* del D.Lgs. n. 231/2001

### 11.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *octies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti e Consulenti/Partner di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. di violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste eventualmente esercitate;
- vigilare sulle modalità di scelta dei contraenti nell'ambito del processo di acquisizione di commesse pubbliche e/o private (anche in sub-appalto) e di forniture di beni e servizi;
- verificare la regolarità del compenso pattuito e motivare per iscritto le ragioni che hanno indotto la scelta del contraente;
- vigilare sulla documentazione giustificativa, prima di procedere ad ogni pagamento e procedere alla relativa registrazione e conservazione.

### 11.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi, di spesa e di firma, dalla formalizzazione dei ruoli e dei compiti, dalla proceduralizzazione delle attività e dalla tracciabilità delle operazioni mediante compilazione di appositi moduli.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice etico;
- Codice disciplinare;
- PR ACQ 00 - Procedura acquisti;
- PR FIN 00 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie.

### 11.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Eventuali ammanchi di cassa	Ogni evento	Ufficio Contabilità generale e analitica
Trasmissione verbali di audit interni e di gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato

## 12 PARTE SPECIALE - DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI –

### Art. 25 *octies*.1 del D.Lgs. n. 231/2001

#### 12.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *octies*.1. del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti e Consulenti/Partner di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. di violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;

- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste eventualmente esercitate;
- vigilare sulle modalità di attribuzione delle carte carburanti e di ogni altro eventuale sistema elettronico di pagamento utilizzato;
- verificare la regolarità dei pagamenti effettuati attraverso sistemi diversi dal contante, specie se eseguiti per via telematica;
- vigilare sulla documentazione giustificativa, prima di procedere ad ogni pagamento e procedere alla relativa registrazione e conservazione.

### 12.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi, di spesa e di firma, dalla formalizzazione dei ruoli e dei compiti, dalla proceduralizzazione delle attività e dalla tracciabilità delle operazioni mediante compilazione di appositi moduli.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice etico;
- Codice disciplinare;
- PR ACQ 00 - Procedura acquisti;
- PR FIN 00 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).
- Regolamento interno per l'utilizzo del sistema informatico di Veritas;
- Regolamento per la gestione degli adempimenti privacy di Veritas

### 12.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Eventuali irregolarità nelle fatture provenienti dalle imprese fornitrici di carburante	Ogni evento	Ufficio Contabilità generale e analitica
Trasmissione verbali di audit interni e di gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato
Anomalie e irregolarità riscontrate nel sistema informatico aziendale	Ogni evento	Chiunque

## 13 PARTE SPECIALE – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA - Art. 25 *decies* del D.Lgs. n. 231/2001

### 13.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:



- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposti di cui all'art. 25 *decies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti e Consulenti/Partner di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. di violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede le comunicazioni, anche se trasmesse per via telematica, previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate;
- vigilare il processo di gestione del contenzioso aziendale, verificando che le decisioni vengano assunte per iscritto, con l'evidenziazione di tutte le ragioni e le condizioni che hanno portato la Società ad assumere le relative determinazioni, specie nei rapporti con l'A.G. e la P.G.-

### 13.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla segregazione dei compiti e delle funzioni.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice Etico;
- Codice disciplinare;
- PR SGA 06 – Gestione rapporti con enti di controllo.

### 13.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni dei principi sopra richiamati	Ogni evento	Chiunque
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	DG /Ufficio del personale/Gestione legale
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	DG / Ufficio del personale /Gestione legale

## 14 PARTE SPECIALE – REATI AMBIENTALI - Art. 25 *undecies* del D.Lgs. n. 231/2001

### 14.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *undecies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico degli Amministratori, dei Dipendenti e Consulenti/Partner di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. di violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste eventualmente esercitate.

La Società ha adottato un sistema di gestione aziendale in materia ambientale certificato conforme alla norma ISO 14001 per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- all'ottenimento, aggiornamento, proroga e rinnovo di autorizzazioni ambientali;
- all'attività di gestione dell'impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali;
- all'attività di intermediazione e commercio di rifiuti;
- all'attività di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- alla compilazione, tenuta ed archiviazione dei documenti e dei registri prescritti dalla normativa ambientale;
- alla gestione degli scarichi idrici;
- alla gestione delle emissioni in atmosfera;
- alla gestione delle emissioni rumorose e delle vibrazioni provocate dai mezzi impiegati;
- alla gestione delle emergenze ambientali e di eventuali situazioni di inquinamento riscontrate, compreso l'avvio di procedimenti di bonifica dei suoli, delle acque e della falda e dall'amianto;
- verifica della conformità degli impianti e delle attrezzature impiegate.

#### 14.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dalla tracciabilità delle attività e dalla proceduralizzazione delle attività e dei processi sensibili.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice Etico;
- Codice disciplinare;
- Manuale del sistema di gestione aziendale;
- PR ACQ 00 - Procedura acquisti;
- PR MAN 00 - Gestione delle manutenzioni e patrimonio;
- **PR PER 00 - Gestione dell'informazione, formazione e addestramento;**
- PR SGA 00 - Valutazione significatività aspetti ambientali;
- PR SGA 03 - Gestione degli scarichi – impianto di depurazione;
- PR SGA 04 - Gestione emissioni in atmosfera;
- PR SGA 05 - Gestione delle emergenze ambientali;
- PR SGA 06 – Gestione rapporti con enti di controllo;
- PR SML 00 - Controllo rifiuti conferiti e prodotti;
- PR SML 01 - Gestione e controllo intermediazione di rifiuti;
- PR SML 02 – Controllo rottami di ferro, acciaio e alluminio;
- PR SML 03 – Controllo produzione rottami di vetro con caratteristiche tali da cessare di essere rifiuti;
- PR RAC 01 - Gestione raccolta trasporto rifiuti;
- PR PER 00 – VERITAS - Gestione delle attività di informazione, formazione e addestramento;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

#### 14.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni dei regolamenti e delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Comunicazione delle modifiche impiantistiche e strutturali rilevanti, dei provvedimenti autorizzativi in essere, dello stato delle azioni correttive e dei programmi di miglioramento.	Ogni evento	Ufficio Gestione Operativa Impianti Infrastrutturali
Comunicazione di nuove nomine di soggetti che si occupano di ambiente (es. Responsabile tecnico, Delegati in materia ambientale, ecc.).	Ogni evento	Direttore Generale
Trasmissione di sanzioni disciplinari o richiami scritti ai dipendenti in materia ambientale	Ogni evento	Ufficio del personale

Comunicazione infortuni e quasi infortuni e denunce di malattie professionali	Ogni evento	RSPP – Ufficio del Personale
Comunicazione attività ispettive, rilievi, verbali da parte di Organi di controllo (ARPAV, NOE...)	Ogni evento	Direttore Generale RSPP
Trasmissione verbali di audit interni e di gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato

## 15 PARTE SPECIALE – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE - Art. 25 *duodecies* del D.Lgs. n. 231/2001

### 15.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *duodecies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti e Consulenti/Partner di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. di violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate;
- vigilare sull'attività di selezione del personale e sul rispetto dello scadenario dei permessi di soggiorno dell'eventuale personale già assunto proveniente Extra UE.

### 15.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dalla tracciabilità delle attività e dalla proceduralizzazione delle attività e dei processi sensibili.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice Etico;

- Codice disciplinare;
- PER Gestione risorse umane (Gestione del personale);
- Regolamento reclutamento del personale (Gruppo Veritas);
- Procedura per la gestione del personale PR PER 01;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

### 15.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni del regolamento sopra richiamato	Ogni evento	Chiunque
Invio richiesta a lavoratore di conferma dell'avvenuto rinnovo del permesso di soggiorno o dell'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo	Ogni evento	Ufficio del personale
Elenco dei cittadini extra comunitari con indicazione della scadenza del permesso di soggiorno	Semestrale	Ufficio del personale
Trasmissione verbali di audit interni e di Gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato

## 16 PARTE SPECIALE – REATI DI ISTIGAZIONE AL RAZZISMO ED ALLA XENOFOBIA – Art. 25 *terdecies* del D.Lgs. n. 231/2001

### 16.1 Principi generali di comportamento prescritti

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato qui considerate (in riferimento ai reati presupposti di cui all'art. 25 *terdecies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle qui considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Di conseguenza, i predetti soggetti dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede le comunicazioni - anche se trasmesse per via telematica - previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non

frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste eventualmente esercitate;

- vigilare il processo di gestione del contenzioso, verificando che le decisioni vengano assunte per iscritto, con l'evidenziazione delle ragioni e delle condizioni che hanno portato la Società ad assumere le relative determinazioni, specie nei rapporti con l'A.G. e la P.G.-

## 16.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

Gli strumenti a presidio del rischio sono costituiti dal Codice Etico, dall'apparato sanzionatorio disciplinare e dalla procedura del *whistleblowing*.

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale i seguenti regolamenti e le seguenti procedure:

- Codice Etico;
- Codice disciplinare;
- Regolamento personale Veritas;
- Procedura per la gestione del personale PR PER 01;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

## 16.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Atti e verbali dell'Autorità Giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	DG/ Ufficio del personale
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	DG/ Ufficio del personale

## 17 PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI –

### Art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs. n. 231/2001

#### 16.1 Principi generali di comportamento prescritti

La presente Parte Speciale prevede l'espresso **divieto** a carico dei destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25-*quinquiesdecies* del D.Lgs. n. 231/2001);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate, possano diventarlo;
- violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previsti nella presente Parte Speciale.

Si prevede, conseguentemente, l'espresso **obbligo** a carico dei destinatari:

- ✓ di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla redazione di fatture, alla ricezione di fatture ed alle relative operazioni di registrazione, alle operazioni di compensazione dell'IVA;
- ✓ di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del budget, del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- ✓ di rispettare rigorosamente le norme previste dalla legge in materia di determinazione delle imposte correnti, anticipate e differite;
- ✓ tracciare le modalità seguite per la validazione del credito, per l'utilizzo in compensazione dello stesso e per evitare il rischio di errori nell'utilizzo di un credito esistente, definendo, a seconda dell'entità dei crediti oggetto di compensazione, un adeguato livello di autorizzazione all'utilizzo;
- ✓ di indicare le modalità di trattamento degli strumenti finanziari derivati e di rispettare le disposizioni di legge al riguardo;
- ✓ di definire per iscritto gli accordi di acquisizione dei finanziamenti o di accensione di nuove linee di credito presso banche ed istituti di credito, con l'evidenziazione di tutte le ragioni che hanno condotto alla richiesta ed alle condizioni dell'accordo stesso;
- ✓ di procedere alla redazione, raccolta e conservazione entro i termini imposti dei documenti amministrativi e contabili previsti dalla Legge e di tutta la documentazione attestante l'attività svolta da e con i soggetti con i quali vengono tenuti i relativi rapporti commerciali e l'esecuzione dei controlli per la qualifica come fornitore aziendale;
- ✓ di procedere alla trasmissione dei dati veritieri e necessari alla Capogruppo e ai consulenti esterni che si occupano della predisposizione della documentazione amministrativa e contabile e del rispetto delle scadenze previste dalla Legge per l'evasione delle imposte e delle tasse;
- ✓ di assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- ✓ di verificare la correttezza dei dati o delle informazioni riportate nelle fatture attive e passive e nella documentazione amministrativo-contabile;
- ✓ ove tale verifica non sia possibile in quanto i dati da utilizzare nel prospetto provengano da fonti esterne, di acquisire un'attestazione di veridicità da parte di soggetti da cui l'informazione proviene;
- ✓ di vigilare sulla professionalità dei soggetti preposti alle suddette operazioni, anche in relazione all'attività di valutazione del contributo degli altri soggetti coinvolti nella redazione del prospetto;
- ✓ di verificare la correttezza e completezza delle informazioni amministrativo-contabili comunicate all'Autorità di Vigilanza ed ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, in particolare, è fatto **divieto** di:

- rappresentare o trasmettere dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società per la loro elaborazione e rappresentazione in budget, bilanci, relazioni e prospetti od altre comunicazioni sociali, denunce, dichiarazioni e versamenti;
- omettere la comunicazione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- rappresentare o trasmettere dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà per l'elaborazione, la registrazione e conservazione del sistema di fatturazione attivo e passivo;
- distruggere od occultare documenti, comunicazioni sociali, bilanci, relazioni e prospetti inerenti la tematica della fatturazione o degli obblighi in materia di pagamento delle imposte o, ancora, della mancata qualificazione di un fornitore o della perdita dei requisiti dello stesso per il mantenimento della qualificazione;
- riportare nei documenti aziendali dichiarazioni mendaci in ordine al corretto adempimento delle scadenze relative alle imposte correnti, anticipate e differite;
- utilizzare le somme ottenute dalla fatturazione attiva per fini illeciti ed estranei agli interessi aziendali;
- presentare e trasmettere il Mod. F24 con crediti in compensazione non spettanti od inesistenti;
- alienare simulatamente beni o compiere atti fraudolenti su beni propri o di terzi, idonei a rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva.

### 16.2 Sistema dei controlli e procedure di prevenzione specifiche

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni e dalla tracciabilità delle attività, oltre che dai controlli del Collegio Sindacale e della Società di Revisione scelti dalla Capogruppo Veritas S.p.A.-

Costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale le seguenti procedure:

- Codice Etico;
- Codice disciplinare;
- PR ACQ 00 - Procedura acquisti;
- PR FIN 00 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- PR COM 00 – Procedura commerciale;
- Regolamento di Audit (Gruppo Veritas).

### 16.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile (dato):
Violazioni delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Verbale di approvazione del bilancio	Annuale	Ufficio Contabilità generale e analitica
Nomine Sindaci e Società di Revisione e loro Relazioni periodiche	Semestrale	Direttore Generale
Verbalì ispettivi, rilievi e contestazioni da parte di Organi di Controllo (Agenzia, delle	Ogni evento	Direttore Generale



Entrate, Guardia di Finanza, ecc.)		
Perdita od occultamento di fatture, scritture contabili e documentazione amministrativa rilevante	Ogni evento	Ufficio Contabilità generale e analitica
Trasmissione verbali di audit interni e di Gruppo	Ogni evento	Sistema di gestione integrato